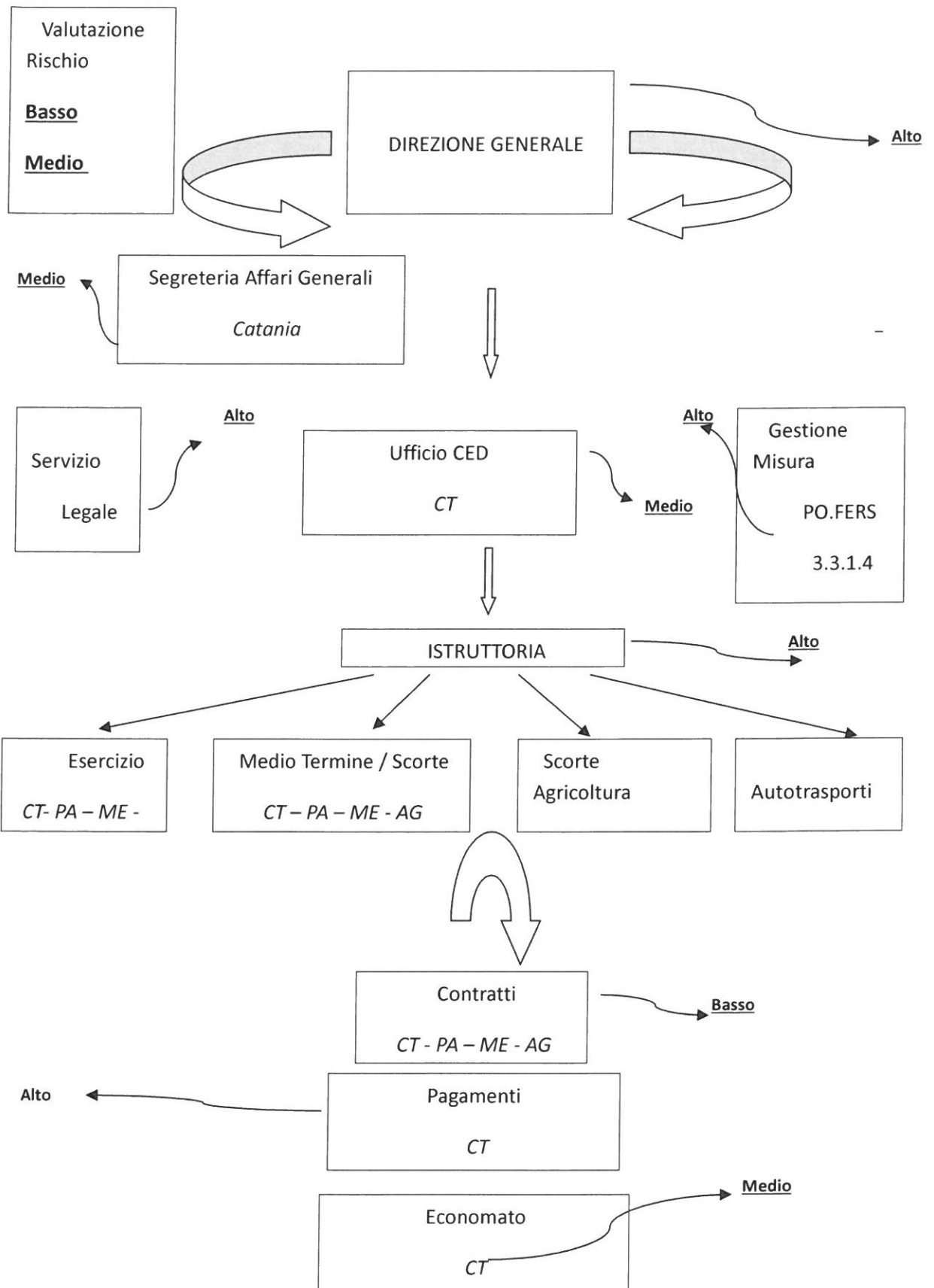


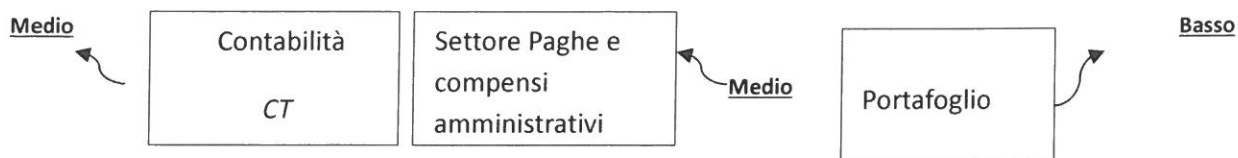


Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2016 - 2018

INDICE	Pagina
Premessa	3
Processo di adozione del P.T.P.C.	3
1.2 Destinatari del piano	
1.3 Obbligatorietà	
1.4 Analisi dei processi	
1.5 Monitoraggio	
Gestione del rischio	5
1.a L'acquisizione e progressione del personale	
1.b L'affidamento di lavori , servizi e forniture	
1.c I provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
1.d I provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
Altre iniziative	8
Criteri di rotazione del personale	8
Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti	9
Formazione in tema di anticorruzione	9
Validità ed aggiornamenti	9
Gestione rischi	9
Codice di comportamento	10
Il RPC	10

Tabella valutazione dei rischi specifici:





Premessa

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato l'11/09/2013 in attuazione della L.190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità' nella pubblica amministrazione) prevede, per gli enti pubblici economici e per le società partecipate da pubbliche amministrazioni, l'obbligo di introdurre o implementare adeguate misure organizzative e gestionali, che vanno contemplate in un apposito documento (Piano di prevenzione della corruzione).

Coerentemente con il sistema di gestione della CRIAS, i destinatari del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), sono il personale in servizio presso l'Istituto e tutti i soggetti esterni che con gli stessi entrano in contatto per motivi d'ufficio.

L'Amministrazione, attraverso interventi formativi e monitoraggio dell'azione amministrativa tramite appositi gruppi di lavoro, si prefigge di prevenire, attraverso azioni propedeutiche l'assenza di episodi di corruzione nella CRIAS.

Ai sensi delle normative vigenti di riferimento i dirigenti e/o responsabili degli uffici:

- concorrono, di concerto con il Responsabile della prevenzione alla corruzione, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti.

Azioni previste per il 2016

Pubblicazione sul sito web della CRIAS dei seguenti dati:

- Informazioni relative agli atti amministrativi (delibere/determine) secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, al fine di rendere disponibili on line tutte le tipologie di atto;
- Bilanci;
- Informazioni relative alle attività tra le quali è più elevato il rischio di corruzione.

1. Processo di adozione del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

- Direzione Generale, Ufficio legale, Ufficio Segreteria Affari generali;

Il presente Piano viene pubblicato sul sito internet istituzionale.

1.2 Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n.190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari:

- il Presidente
- i componenti del CdA

- i revisori dei conti
- il Direttore generale
- i dirigenti e gli altri funzionari
- il personale della Crias
- i consulenti e collaboratori
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture

1.3 Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel par. 1.2 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato dalla CRIAS per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione dell'Ente, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati.

1.4 Analisi dei processi

Nell'analizzare i processi, in questa prima versione del Piano, l'attenzione è stata rivolta, oltre che alle aree di rischio obbligatorie previste dal PNA - personale e affidamento di lavori, servizi e forniture - ai processi che possono ritenersi più esposti al rischio, anche alla luce della specificità dell'Ente

Sono stati, pertanto, individuati i seguenti processi sensibili:

- o gestione del personale;
- o affidamento beni e servizi;
- o area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- o area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1.5 Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base trimestrale dal RPC.

Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica dovessero emergere elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

Il RPC, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate in occasione della prima seduta di ciascun trimestre e ogni qualvolta sia necessaria una maggiore tempestività nell'informazione.

La relazione annuale che il RPC deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo

quanto previsto dalla L. 190/2012, è presentata al Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito istituzionale.

Gestione del rischio

1. Le aree di rischio obbligatorie

Come indicato nell'Allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione le aree a maggior rischio da considerare sono:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Obiettivi

Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

1.a) L'acquisizione e progressione del personale

In tale sezione vanno considerati i rischi connessi al reclutamento, alle progressioni di carriera ed al conferimento di incarichi di collaborazione.

La selezione di nuovo personale deve avvenire mediante bando pubblico di selezione, attraverso il quale vengono fissate le modalità di accesso ed i requisiti oggettivi e trasparenti per la verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali necessari per partecipare alla selezione.

Relativamente alle progressioni di carriera esiste in atto una normativa interna di riferimento.

Per quanto riguarda gli incarichi di collaborazione professionale la materia e' invece regolamentata dalla delibera n. 136 del 13/09/2013 del Commissario Straordinario della Crias, di approvazione dell'avviso per la istituzione di un elenco per il conferimento di incarichi di patrocinio legale e rappresentanza in giudizio ad avvocati esterni e dalla delibera n. 137 del 13/09/2013 del Commissario Straordinario della Crias, di approvazione dell'avviso per la istituzione di un elenco di professionisti per l'affidamento di servizi tecnici attinenti all'architettura e l'ingegneria per gli adempimenti istruttori relativi all'erogazione di agevolazioni di competenza dell'Ente ai soggetti iscritti negli Ordini e Collegi professionali previsti dalle leggi di categoria.

La scelta del professionista viene effettuata sulla base di appositi Albi professionali istituiti sulla base degli indirizzi emanati dalla delibera n. 136 del 13/09/2013 del Commissario Straordinario della Crias in materia.

E' fatta salva la facoltà da parte dell'Amministrazione di incaricare avvocati professionisti non iscritti nell'elenco nei casi in cui l'eccezionalità, l'importanza del contenzioso, la consequenzialità rispetto a contenziosi pendenti o precedenti, nonché specifiche esigenze tecnico operative o di convenienza anche economica rendano necessarie o manifestamente opportune scelte diverse.

L'iscrizione all'Albo e la gestione dello stesso viene curata dal Servizio legale (albo legali) e Ufficio Segreteria affari Generali (albo tecnici)

I criteri di scelta sono ancorati alla rotatività degli incarichi, nell'ambito di professionalità adeguate all'incarico da assegnare.

In sintesi l'Ufficio competente definisce l'esigenza e le caratteristiche dell'incarico.

Eccezioni alla logica della rotatività sono ammesse in funzione della materia di trattazione.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

- 1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 2) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 3) Requisiti di qualificazione
- 4) Requisiti di aggiudicazione
- 5) Valutazione delle offerte
- 6) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- 7) Procedure negoziate
- 8) Affidamenti diretti
- 9) Revoca del bando
- 10) Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 11) Subappalto

12) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Obiettivi

Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

1. b) L'affidamento di lavori, servizi e forniture

In tale sezione vanno considerati i rischi a tutte le fasi connesse alla fornitura di beni e servizi dalla definizione delle modalità dell'affidamento, ai requisiti di qualificazione ed aggiudicazione, al momento valutativo decisionale di assegnazione, al monitoraggio dei lavori ed ai controlli sulla corretta esecuzione sulla base delle condizioni contrattualmente fissate.

La materia è regolamentata dal Regolamento per la fornitura di beni e servizi di importo inferiore alle soglie di applicazione della normativa statale di recepimento delle direttive CEE, approvato con delibera del C.d.A. n. 336 del 02/05/2007, approvata in Giunta di Governo con provvedimento n. 448 del 13.11.2007 e Regolamento dell'Economato delibera del C.d.A. n. 497 del 13/06/2008 .

Il Regolamento per la fornitura di beni e servizi, disciplina le modalità, i limiti e le procedure da eseguire per l'acquisizione in economia della fornitura di beni e servizi.

Si prescinde dalla richiesta di più preventivi nel caso di nota specialità del bene o servizio da acquisire, in relazione alle caratteristiche tecniche o di mercato, ovvero quando l'importo della spesa non superi l'ammontare di 10.000,00 euro, con esclusione dell'iva . In tale ipotesi l'operato della Direzione Generale dovrà essere portato a conoscenza del C.d.A. nella prima seduta utile.

Per tutti gli altri casi non previsti dai Regolamenti interni e per importi superiori si procede secondo le modalità definite dalle normative che regolamentano gli appalti pubblici.

In ogni caso deve essere definito preliminarmente un capitolato tecnico o un disciplinare, che contenga l'esatta descrizione del bene o del servizio richiesto e devono essere definiti i criteri di valutazione delle offerte.

La valutazione delle stesse viene effettuata tramite una commissione, costituita dal Responsabile del Procedimento e Responsabili delle strutture, la cui composizione è modulata in relazione all'importo della fornitura.

I risultati della valutazione vanno verbalizzati e trasformati in aggiudicazione provvisoria prima e aggiudicazione definitiva poi.

Il controllo del rispetto delle condizioni contrattuali nella fornitura di beni o servizi o nell'esecuzione di lavori è affidata all'Unità organizzativa competente.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Obiettivi

Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
--

Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
--

Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
--

1.c) I provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

In tale sezione si fa riferimento all'abuso nell'adozione di modalità di gestione amministrativa o autorizzativa, che possano agevolare in qualche modo il beneficiario pur non creando effetti economici per lo stesso.

In relazione all'operatività della CRIAS in sostanza tale casistica si può ricondurre al processo di acquisizione delle domande (per tutte le aree di intervento), per le quali viene di fatto a crearsi una priorità cronologica nella lavorazione delle stesse nell'ambito di elenchi classificabili per categoria di intervento o prodotto.

Gli Uffici competenti provvedono di fatto ad effettuare per ordine cronologico il controllo delle richieste di intervento, verificando la completezza della documentazione a corredo delle stesse e provvedendo a richiedere eventuale documentazione mancante.

La richiesta di documentazione sospende la lavorabilità della pratica, che viene ripristinata al pervenimento della stessa.

Un altro ambito di rischio è quello della esistenza di professionisti o intermediari tra CRIAS e la clientela nella gestione delle richieste di finanziamento.

Non esistono convenzioni sottoscritte tra la Crias e le Associazioni di categoria e/o soggetti terzi – liberi professionisti- per la diffusione dei prodotti creditizi, presentazione e gestione delle richieste di finanziamento presso il tessuto artigianale e/o di riferimento nelle materie di trattazione oggetto di finanziamento Crias.

Invero, il soggetto intermediario è accreditato attraverso espressa delega da parte del cliente, adeguatamente sottoscritta, che va acquisita agli atti.

In sede di assegnazione di incarichi tecnici da parte della Crias relativamente agli accertamenti legati a stati di avanzamento lavori o consuntivi per investimenti finanziati, il professionista si presenta presso il cliente quale incaricato della Crias per l'attività di ispezione munito di idonea lettera d'incarico con specifica dei costi della perizia da sostenere, affinché gli artigiani abbiano consapevolezza e possano individuare richieste ingiustificate di soldi .

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Obiettivi

Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
--

Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
--

Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
--

1.d) I provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

In tale sezione si fa riferimento all'abuso nell'adozione di provvedimenti amministrativi autorizzativi, che possano creare un effetto economico sul beneficiario.

In relazione all'operatività della CRIAS rientrano in tale categoria tutti i momenti deliberativi, che si traducono nella concessione di finanziamenti con erogazione di somme al beneficiario.

Il processo deliberativo e' di competenza dell'Organo deliberante - il Consiglio di Amministrazione, a cui compete la concessione di finanziamenti sul Fondo Unico istituito con Legge Regionale n.6/97, gestito per conto della Regione Siciliana e sul Fondo Autotrasporti costituito ai sensi dell'art. 68 Legge Regionale n. 6 del 2009.

Le istanze di finanziamento istruite e relazionate dagli Uffici competenti vengono sottoposte al Consiglio, su proposta del Direttore Generale.

Attualmente la Crias quale Organismo Intermedio gestisce la misura 3.3.1.4 PO - FERS 2007-2013 attraverso una struttura all'uopo costituita a cui fa capo un project manager per la gestione dei rapporti con la Regione Siciliana, direzione e coordinamento delle attività affidate a Crias e un Program Manager, nella persona del Direttore Generale che detiene la rappresentanza legale e determina l'indirizzo strategico.

Anche le transazioni legali, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione che delibera su proposta del Direttore Generale.

Altre iniziative

Criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di operare.

Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno attuare la rotazione del personale nei limiti delle reali esigenze di servizio.

Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si rimanda al Regolamento Organico del personale. Si sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

Formazione in tema di anticorruzione

Al fine di pervenire ad una adeguata formazione del personale riguardo la corretta applicazione delle disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione, sarà previsto un processo formativo per tutto il personale.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, il PTPC, una volta adottato con le eventuali modifiche, viene pubblicato sul sito istituzionale, dandone notizia con un comunicato pubblicato in evidenza sulla homepage.

Validità ed aggiornamenti

Il PTPC sarà aggiornato a cura del Responsabile della Prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;

2. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione della CRIAS (es.: l'attribuzione di nuove competenze);

3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;

4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPC provvederà, inoltre, a

proporre al C.d.A. la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Gestione dei rischi

- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Codice di comportamento

Adozione di un codice di comportamento per prevenire la corruzione nella versione pubblicata sul sito internet www.crias.it.

Il R.P.C.

Le funzioni ed i compiti del RPC sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013.

Il RPC, nell'espletamento della sua attività, ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Tra gli obblighi del RPC rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

R.P.C. della Crias è la sig.ra Gaetana Di Caro.